

L'avventurista

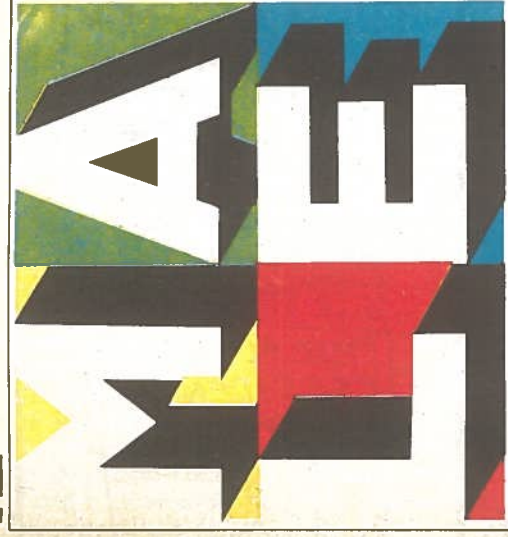
OVVERO: IL DISASTRO ECOLOGICO !!!

(L'ESTINZIONE DELLA SPECIE, L'INQUINAMENTO HARINO, LA POLLUZIONE
ATMOSFERICA, LA CATASTROFE SICURA, IL GIUDIZIO UNIVERSALE, L'APOCALISSE...)

THE FABULOUS
NUMBER 18



IL



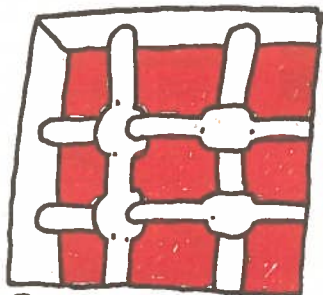
**E' NATALE!
E' NATALE!**



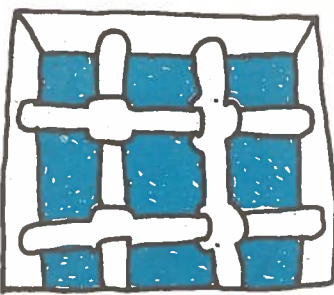
16

DOUBLE MARJU

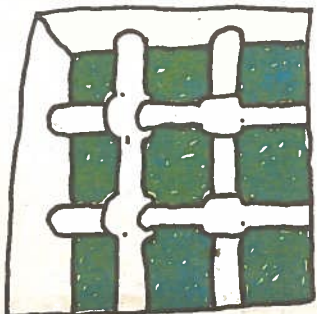
INCONTENABILI!!!



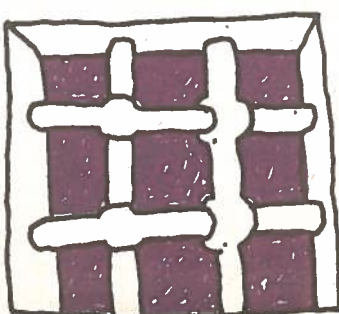
PRIGIONE RUSSA



PRIGIONE AMERICANA



PRIGIONE ITALIANA



PRIGIONE TEDESCA

L'INTERNAZIONALE

(DIE INTERNATIONALE)

Direttore responsabile:
Ubaldo Nicola
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Lorenzo Valla, 29 - Roma
Distribuzione: Parrini & C.,
Piazza Indipendenza 11 B - Roma
Registrazione: tribunale di Roma
n. 17123 del 7 febbraio 1975
Timbrata: 15 Giugno, via dei
Mazzatini Generali 32 a - Roma

+ + + + +

COLLABORANO A QUESTA
OPERA DI PROVOCAZIONE
Angese, Bombillo, Marcello Borsetti,
Mario Canale, Cagni, Capetto, Cara-
so, Francesca, Sandro Curatolo, A-
lain Denis, Giancarlo De Simone, Fa-
nale, Fratel coniglietto, Giovanna,
Gabriella, Ives Got, Cinzia Leone, I
giovani di Ca' Balà, Monica Incisa,
Karen, Mario Libera, Piero Losardo,
Marione, Marlowe, Lionello Masso-
brio, Elsa Maxwell, Jiga Melik, Ge-
rardo Orsini, Dario Paccino, Roberto
Perini, Françoise Perrot, Sergio Sa-
viane, Scozzari, Enzo Sfera, Tersite,
Bernard Thomas, Vaniglia, Veiove,
Vincino, Zigavertov, Giorgio Zucca
e inoltre Antonio, Franco, Emilio e
Luisa.

STANNO AL FRESCO E SI LAMENTANO!

Quanta carne possono dare i pascoli delle nostre colline

CORRIERE DELLA SERA

SEMPRE CON I PESCI
PICCOLI SE LA PRENDONO!
PERCHE' LA CARNE NON
SE LA FANNO DARE
DALLE MONTAGNE ?!?



Con questo cazzo di caldo, che pretendevate? IL MALE E' SEMPRE MEGLIO DI UN CALCIO NEI COGLIONI!!!



DAL DIARIO DI UGO LA MALFA

Sono stato tradito dalla mia stessa fama. L'altra sera Giulio Andreotti come mi ha visto ha allargato le braccia e mi ha detto «Non potevamo correre un rischio così grave». E dire che quel farabutto deve tutto a me. Io presidente — il paese avrebbe avuto uno sviluppo enorme — chi mi ha mai rifiutato un prestito? Il mio prestigio internazionale è mostruoso. E dire che pensavo di dare a Corrado la vicepresidenza. Ma se la sono voluta: quel pezzente di Pertini un giorno o l'altro tira le cuoia. Berlinguer si è un po' insuperbito — a momenti non mi saluta — Giorgio Napolitano invece continua a prendermi sotto il braccio con la sua aria affabile da vecchio venditore di saponette. Ma si pentiranno questi maledetti. Craxi dannato!

NOTIZIE ANSA

ANSA.....5916242

Palermo, luglio 1978

La nuova ondata di siccità e la mancanza dell'acqua in molti quartieri del centro storico viene posta in relazione al rientro dell'on. La Malfa nell'isola.

ANSA.....5916243

Tarragona, 14 luglio 1978

Il governo spagnolo dopo l'immane rogo in cui hanno perso la vita più di duecento persone ha dichiarato che l'on. La Malfa è persona poco gradita ed ha annullato il permesso di soggiorno nella penisola iberica all'onorevole siciliano.

ANSA.....5916245

Mosca 16 luglio 1978

Momenti di grande tensione nell'aula in cui si svolgeva il processo ai dissidenti sovietici. L'ingresso nell'aula dell'on. La Malfa è stato, infatti, costellato da urla di terrore da parte degli imputati e in particolare Shcharanski ha esclamato: «Non ho più alcuna speranza, anzi debbo temere per la mia vita».

ANSA.....5916246

Milano 18 luglio 1978

Scioperi selvaggi all'Alfa di Arese dopo i ripetuti incidenti sul lavoro in cui hanno perso la vita decine di operai. I lavoratori reclamano per una più stretta attinenza alle norme di sicurezza e in particolare fanno notare che l'on. La Malfa sia stato visto aggirarsi nei pressi dello stabilimento senza la tuta d'amianto che dovrebbe contenere le irradiazioni.

ANSA.....5916247

Roma, 18 luglio 1978

Il noto presentatore televisivo Corrado durante la sua degenza in una clinica romana, in seguito ad un incidente d'auto ha dichiarato: «Un errore che poteva costarmi la vita. Ho incontrato Ugo La Malfa all'uscita dello studio in viale Mazzini e non mi sono trattato i collioni».

ANSA.....5916248

Oxford, 19 luglio 1978

Il prof. sir John Marshall, noto per le sue ricerche archeologiche nella alta vallata dell'Indo ha dichiarato che esistono le prove che il maremoto che distrusse Atlantide sia da collegare alla visita in quella fiorente regione del nonno del futuro famoso statista italiano Ugo La Malfa.

ZCZC 196 9613

URGENTE NOTTE ROMA 17 16 1745

LEONIDA B. BREZNEV CRETINO A SANDRO PERTINI QUIRINALE

CARO SANDRO NON HO APPREZZATO TUO TELEGRAMMA STOP

STOP TU SCRIVI "SENZA IN NULLA VOLERE INTERVENIRE"

NELLA SFERA SOVRANA DELL'ORDINAMENTO POLITICO DEL SUO

PAESE" STOP INVECE NON TI FAI GLI AFFARI TUOI STOP

SIA NELLO STILE CHE NEL CONTENUTO STOP

COME SI FA A SCRIVERSI FRA VECCHI COMPAGNI CON QUEL TONO COSÌ BUROCRATICO

PENSA SE IO TI MANDASSI UN TELEGRAMMA DICENDO "IL TUO PAESE DEVE RISPETTARE

LA CONVENZIONE DI GINEVRA PER I PRIGIONIERI POLITICI STOP

INTERESSE ENTRAMBI È TACERE STOP

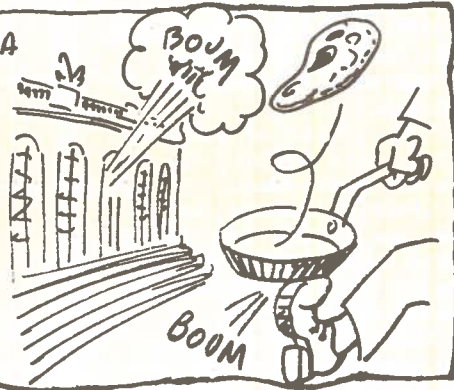
TUO LEONIDA BREZNEV

NNNN

TR 561754/7UE

NOTIZIE DALLA FRANCIA

LA VIOLENZA CHIAMA
LA VIOLENZA
I VERSAGLIESI
FANNO SALTARE
UNA "CRÊPERIE"
BRETONNE



Tredici anni a Sciaransky

...ner di m... a Filat...

ПФЯР НРЯ
ΔННР

TRADUZIONE: "E CHE SARANNO
MAI 13 ANNI! BASTA
CHE C'E' LA
SALUTE II



AUTOGOL

DA L.C. di Domenico

Intanto all'Eur qualcun altro faceva «un uso poco avveduto» delle armi, forse giustificato dall'aver smesso da qualche tempo la divisa. Alessandro Santini, 30 anni, ex sottotenente dei carabinieri, mentre stava passeggiando con la fidanzata nei pressi del laghetto, assisteva allo scippo della borsa che la donna portava, da parte di due giovani avvicinati a piedi. L'ex carabiniere estrasse prontamente la pistola dalla tasca interna della giacca e faceva fuoco: ma, ahimé, si sparava su una gamba.



Occhio a Pertini. Anzi, occhio a Pertini!!

Bisogna aprire bene gli occhi, organizzare una sorveglianza scrupolosa, controllare tutto, anche i pezzetti di carta più innocui che escono dal Quirinale, oltre al sottopancia dei cavalli e le ascelle dei corazzieri. Ci potrebbe essere un messaggio segreto, un ordine in codice, una soffiata urgente del grande detenuto. Quello è capace di tutto, anche di scappare nottetempo e chi s'è visto s'è visto.

E' giusto. A ognuno il suo. Ogni capo di Stato ha le sue abitudini, le sue manie, le sue amicizie più o meno balneari, i suoi tic, i suoi segreti, le sue debolezze, le sue smanie di grandezza e di comando. De Nicola, per esempio, piangeva e si dimetteva un giorno sì e un giorno no. Gronchi aveva l'hobby dei francobolli rosa e gli piacevano le ballerine. Segni se la faceva con i generali, il

Sid e con quelli delle trame eversive. Saragat passava il tempo col Barolo e Leone con gli aeroplani della Lockheed o le compravendite dei terreni e dei semafori. Ma cosa può fare Pertini, che non ha l'abitudine di trastullarsi con gli aeroplani o le compravendite, ed è un uomo tutto pipa e libertà? Non può mica rugarsi in campagna o in riva al mare a giocare a bocce come Lamalfa?

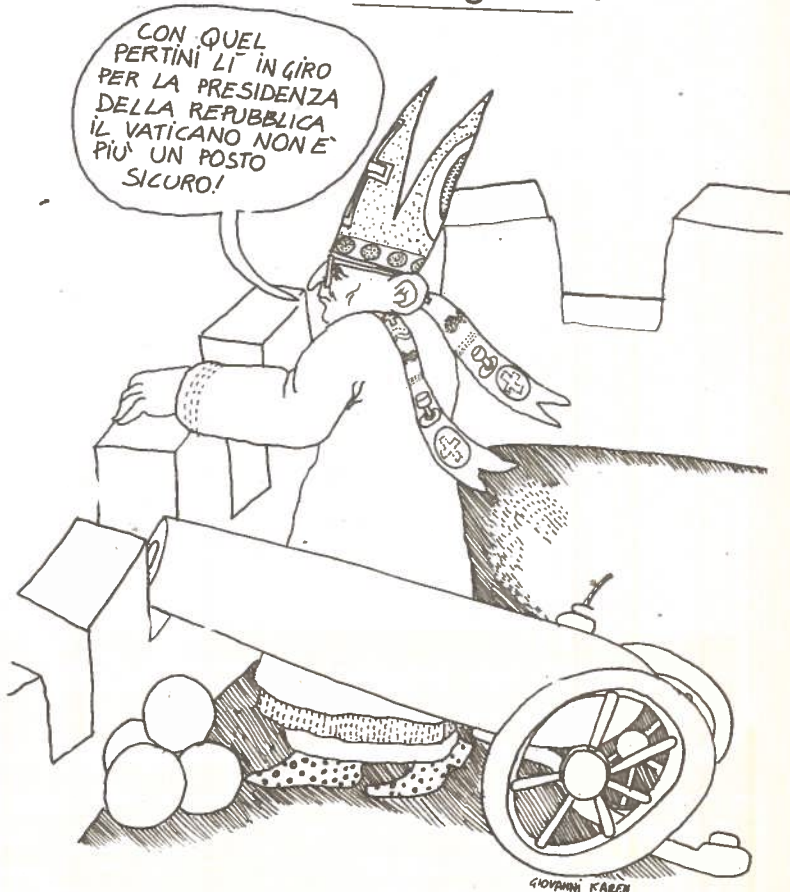
Molto può fare Pertini. Non sottovalutiamolo. Perché, se il marito della signora Vittoria aveva l'hobby degli aeroplani, lui ha quello dell'evasione. Abituato alle fughe, quello ci mette poco a tagliare la corda e tornare in mezzo ai ladri, i peculatori, i ministri petrolieri, i presidenti corrotti, gli enti parassitari, gli zelanti funzionari e portaordini delle agenzie, dei giornali o della radiotele-

visione di regime. Sarebbe la fine dell'Italia e delle istituzioni. Un disastro.

Diciamo la verità, cosa può fare un uomo onesto in un paese di ladri? Per questo l'hanno votato tutti e messo là dentro. E per questo occorre controllare ogni suo minimo gesto, ogni suo movimento, i pensieri, se è possibile, e anche il fumo della pipa. Non bisogna dimenticare che gli indiani di Cino e Franco parlavano, discutevano, scendevano sul sentiero di guerra comunicando col fumo a lunga distanza. E' inutile nascondere, quello è un ex galeotto, cresciuto dentro le patrie galere, scaltro e conoscitore profondo di tutti i trucchi e i codici segreti delle carceri statali. Un attimo di distrazione, e prende il volo.

Del resto, anche la storia della moglie che non vuol entrare in Quirinale puzza di bruciato. Anche lei, come suo marito, è abituata a fare la staffetta dei partigiani, conosce tutti i trucchi e le perfidie del mestiere, potrebbe essere una spia o una portaordini esterna per tenere in contatto segreto il Quirinale con qualche persona ancora onesta, infiltrata ormai, purtroppo, tra le pieghe del potere. Sono poche le persone oneste, è vero, ma è tutta gentaglia esperta, che sa il fatto suo, lavora sottoterra, agisce in contropiede, e che soprattutto non si masturba. Un bel giorno ci alziamo dal letto e leggiamo nei giornali che il prigioniero è scappato con una lima passatagli da sua moglie in mezzo al pane, che sono state messe le manette a tutti i ladri, e che il paese

Da ieri il Papa è a Castelgandolfo



cambia volto. Sarebbe la fine di una Repubblica fondata sul lavoro, ma anche, fortunatamente, sul peculato e il furto legalizzato.

Diciamo la verità, che significato avrebbe un paese così fantasioso come il nostro governato da gente onesta, leale, senza secondi fini, con nuovi segretari di partito, senza le clientele e la mafia di potere, senza gli zelanti funzionari e portatori d'acqua dei giornali, delle agenzie stampa e della radiotelevisione? Sarebbe uno Stato di merda. Per questo occorre rinforzare la guardia, raddoppiare i corazzieri e farli diventare più alti e più furbi con gli omogeneizzati al pla-

smon e il fosforo, controllare tutte le pipe dentro e fuori del Quirinale, quella di Lama compresa, setacciare tutto e tutti. Anche un pidocchio vedovo, lasciato entrare o uscire dal Quirinale in mezzo ai peli di un cavallo di corazziere, potrebbe nascondere un tranello. Pertini deve rimanere là dentro, libero di andare avanti e indietro, su e giù, in lungo e in largo per gli ampi saloni papalini, mangiare e bere, dormire, passeggiare in giardino, fumare. Prigioniero dei ladri, ma libero, come ama ripetere egli stesso in ogni occasione, di essere tenuto, anzi, detenuto, a vita.

Saviane



I DISSIDENTI: CRIMINALI O MALATI?



Dissidente importuna una prosperosa donna ucraina sotto lo sguardo complice di un giornalista americano (TASS foto)



Anziana contadina russa legata e torturata da un dissidente. (TASS foto)



Pechino, nei giardini pubblici alcuni anziani cinesi si allenano ad arrendersi agli invasori vietnamiti.



IL CASO LEONE

TRENTO HA RISCHIATO DI ESSERE MASSACRATA DA UNA NUBE TOSSICA



Dal Canard Enchaîné.

La squadra campione d'Italia con la nuova divisa impostata dalla magistratura per il prossimo campionato



A proposito del trucco nel cinema



Un film non è fatto solo dagli attori o dal regista. Affinché una pellicola prenda vita occorre la collaborazione di moltissimi tecnici, che con il loro paziente e umile lavoro permettono quei giochi d'ombre e di luci in cui amiamo tuffarci quando i soldi che abbiamo speso in un giorno erano quelli che dovevano servirci per tutto il mese.

IL TRUCCO è senz'altro un passaggio determinante nella divisione del lavoro che si è venuta a creare nel cinema. Molti film devono il loro successo all'abilità dei truccatori (basta ricordare «Hiroshima»).

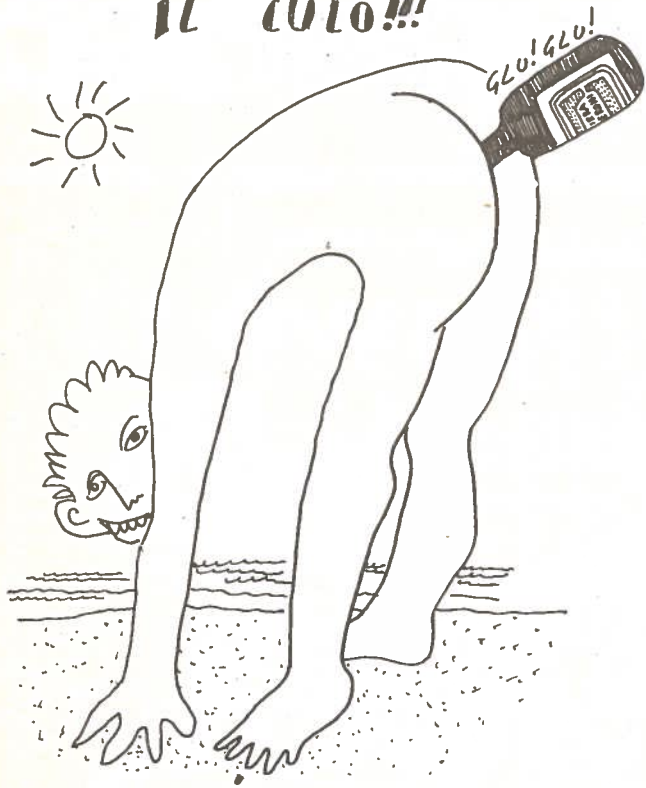
Quello che propongo è quindi la istituzione di un premio per questi oscuri lavoratori del celluloido. Quale premio? E' questa la domanda che vi rivolgo: Con quale premio premiereste, per esempio, il grande truccatore ICMESA che riesce a trasformare in questo modo un qualunque bambino? E ancora: Quali sono secondo il vostro giudizio i truccatori che meritano di essere premiati con lo stesso premio?



Privilegiato il calcio al Come Gio dei ministri.



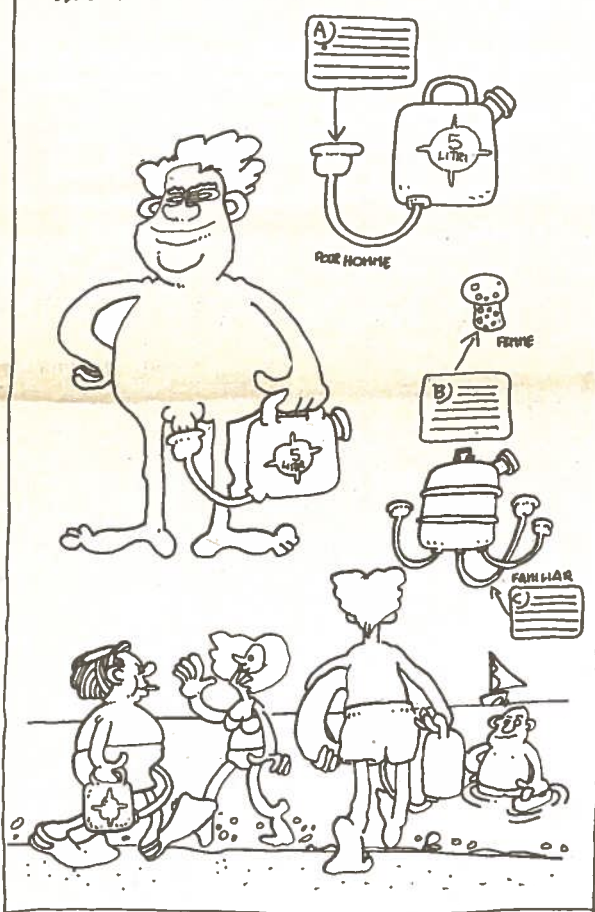
**È ESTATE!
RINFRESCATEVI
IL CULO!!!**



APPENA ENTRATE IN ACQUA VI SCAPPA LA PIP? PANTATELA!

NON INQUINATE IL MARE!

SERIE "LE INVENZIONI PRATICHE DEL MARE" BREVETTO N. 00.332513



Napoli, 1983

Grandi applausi hanno sottolineato l'ingresso del prof. Peccei nella vasta sala delle conferenze all'Accademia dei Lincei. E mai applausi sono stati così meritati. Come ha avuto, infatti, occasione di ricordare il pres. dell'Accademia l'illustre umanista valdostano E. Garin, il prof. Peccei è stato tra i primi negli anni sessanta ad occuparsi dei pericoli di uno sviluppo disordinato per il nostro pianeta. Ma a differenza dei molti che in quegli anni agitarono analisi escatologiche prive di un qualunque valore scientifico, il Prof. Peccei aveva rigorosamente mostrato come l'iperpopolazione dei centri urbani nel Kazakistan connessa all'aumento del traffico stradale nella bassa Tassaglia, e all'estrazione di ghiaccio in Siberia comportasse uno spostamento verso Nord - Nord Ovest dell'anticiclone delle Azzorre.

Anche in questa occasione il prof. Peccei nel suo intervento non è stato parco di previsioni accurate; fra l'altro quello che ha destato vivo stupore nel pubblico è la notizia che nel 1983 nel golfo di Napoli non esisterà più alcuna traccia di vita né animale, né vegetale.

Il prof. Peccei ha dichiarato che tali rigorose deduzioni sono possibili grazie all'applicazione della teoria dei Sistemi alle questioni ecologiche e che grazie al numero di cattedre universitarie che si vanno bandendo in questa disciplina si può ormai parlare di una nuova scienza.

L'on. Fanfani al termine del congresso ha invece dichiarato: «L'arte astratta e l'ecologia: non so in quale dei due settori mi sono distinto di più, ai posteri l'ardua sentenza».

Il dissidente condannato a 13 anni di cui 10 di lavori forzati per «spionaggio»

Sciaransky sfuggito alla pena di morte perché giovane



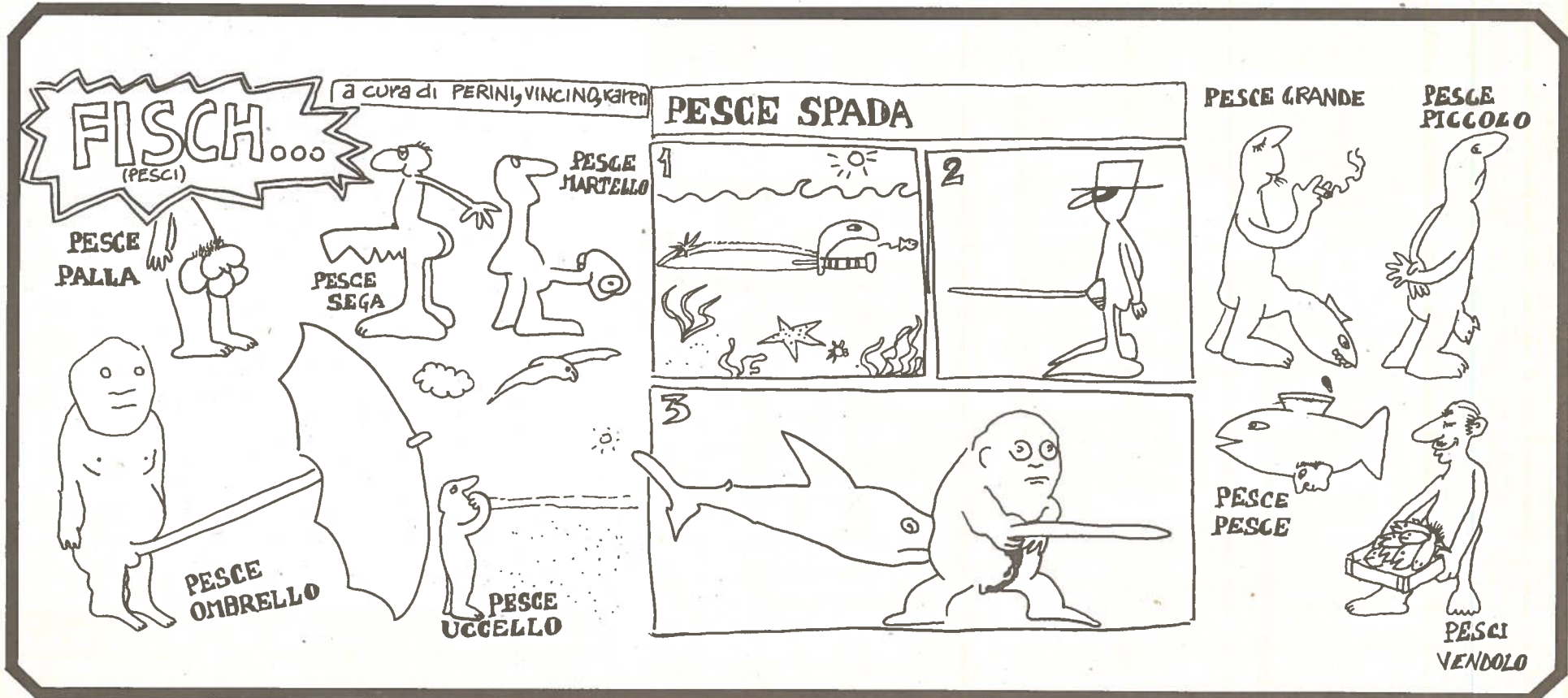
Ancora condanne a morte in URSS



И действительно — после обильной еды в Зинимом, явился по главному делу с двумя членами в руках и начал поглаживать по сторонам, в мажорной, но славной глубине, в теплых замшевых сапожках, с кривой посылкой на голову — все такая заметная и соблазнительная, что мужчины оставались, прожигая Веронике взглядами, а через это, замедлялись. «Экая баба!» Однако когда Вероника скривилась от того, что произошло. Это была катастрофа, да еще такая, ибо не оказалось ни мяса, ни рыбы, ни консервов, но говоря уже о молодом, которое хозяйственная и скупая Вероника покупала поштучно, этого сына Нина Александровна дошла до того, что сама устроилась, чтобы не маршировать Вероникой голосом: «Ой люденки, до чего я такая несчастная уродилась!» Однако юмор юмором, юмор, несомненно, вещь спасительная, но...

TRADUZIONE:
ARIECCOVE
SCIARANSKY!

Angese



Cronache dell'antidissenso

IL MALE

MAGGIORANZA "SCONOSCI

Umorismo sovietico



Mosca (foto Soviet) la dissidentessa Maria Maruchkasa ora mai al suo 678. giorno di sciopero dell'unghia.

D. Che ne pensi del dissenso compagno?

R. Mi fa senso!!!

D. Compagno, hai mai dissentito?

R. Solo coi pederasti!!!

Sapete che differenza c'è fra un dissenziente e un cammello?

Il cammello viaggia nel deserto; il dissenziente viaggia nella menzogna!!!

E' nato prima l'uovo o la gallina?

E' nato prima il traditore o il dissenziente?

Perché i dissenzienti camminano due a due?

Uno legge la stampa occidentale l'altro scrive romanzi.

E pensare che ti ho visto piccolo come una spiga di grano (E. Birsef)

Quando il dissenziente è d'accordo, [vuol dire che è una notte di luna piena.

Quando il dissenziente dissente piove acqua bagnata Ma quando il dissenziente tace la cosa non ci piace

Anatolj Pugjacensko

Gran premio il proletario d'oro 1977

Quando il dissenso non c'era era molto meglio (*)

Igor Vlaskovinskij

(*) Gioco di parole intraducibile

Simile al corvo che porta sventura e dolore e tradimento

cammina lungo i muri della menzogna [il dissenziente

porco capitalista

Dimitri Smunacej

E pensare che ti ho visto piccolo come una spiga di grano quando venivi la mattina per la tua [tazza di malto,

E mai una volta che tu avessi detto — No Eugenjus... no! Non voglio il malto! — (*)

Su tutto il piccolo Sciaranski (futuro traditore) era d'accordo; mai una volta che — No! — dicesse [protervo...

E oggi su tutto — il grande Sciaranski [dissente!

A questo siamo arrivati! Ma... a cosa [arriveremo?

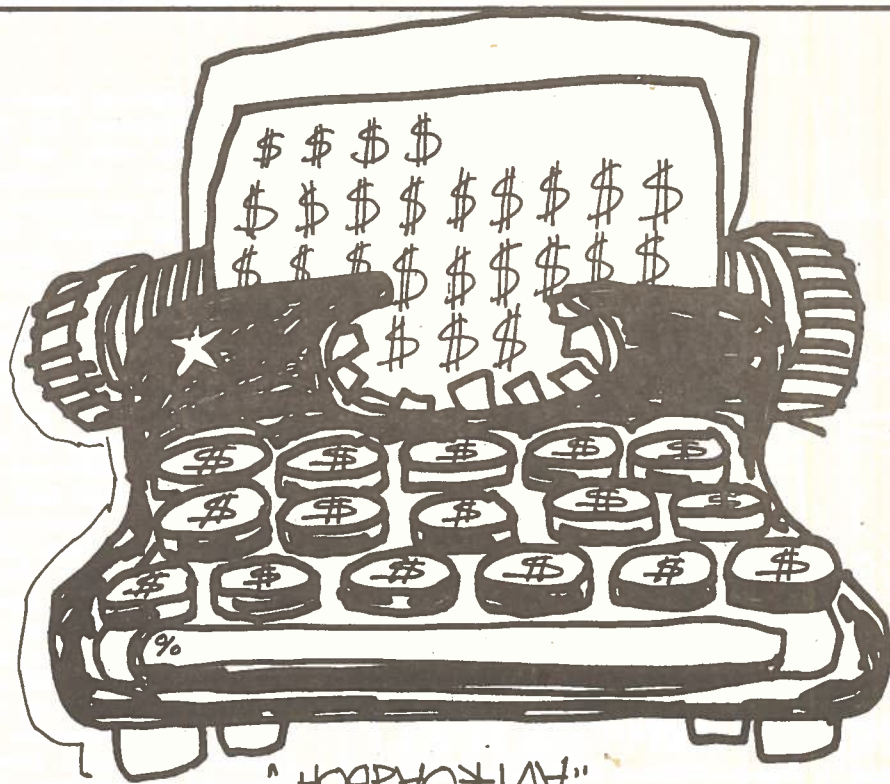
Eugenjus Birsef

(*) Il grande poeta invitava spesso Sciaranski a merenda.

Quando Bruto pugnalò Cesare alle [spalle non sapeva di essere una nobile [figura di

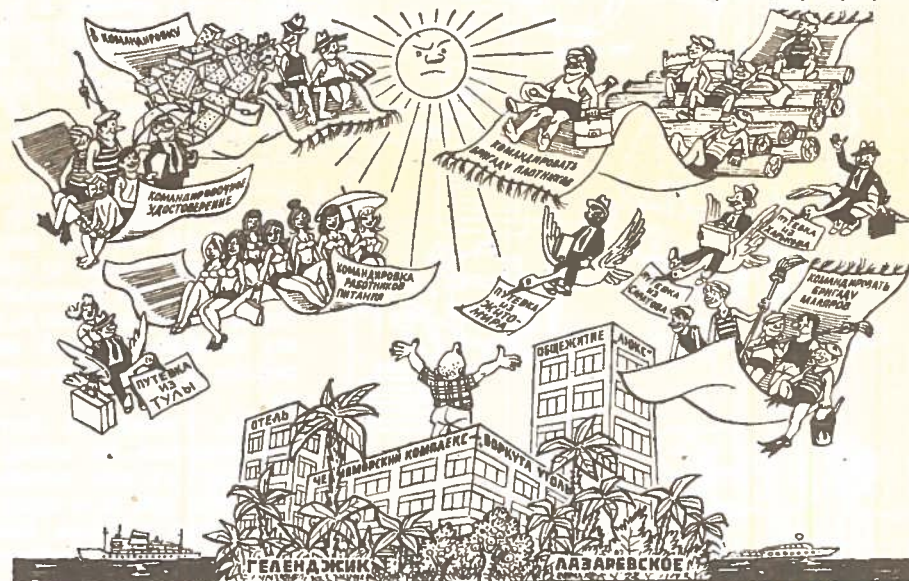
combattente con avanti a sé nei secoli milioni di infidi Ginzburg

Fjodor Lunaj



"E' FACILE SCRIVERE NELLA MACCHINA DA SCRIVERE OCCIDENTALE"

В г. Геленджик в поселке Лазаревское Краснодарского края у объединения «Воркутауголь» отличный пансионат, санаторно-лесная школа, домики для семейных и т.д. Однако руководители объединения допускают бесхозяйственность, излишества при строительстве и эксплуатации базы отдыха. Много материалов разбазаривается, работники объединения зачастую в «командировки» на юг, в пансионате для шахтеров отдыхают посторонние люди из Москвы, Харькова, Житомира, Нальчика... (По материалам проверки).

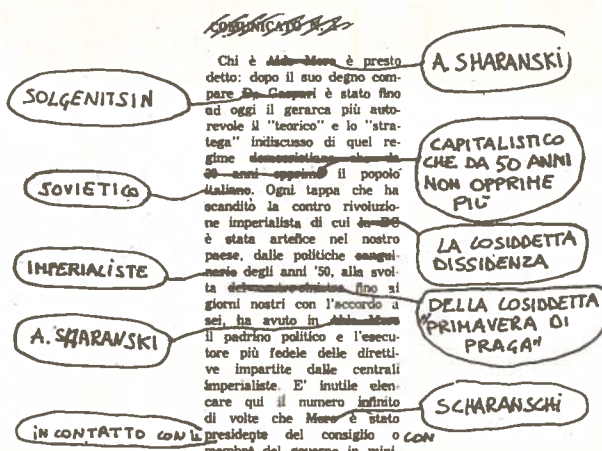


«Сказочная жизнь» на базе отдыха объединения «Воркутауголь». Рис. И. Семенова.

(traduzione della didascalia ucraina): « Tutti i sovietici sono felici in vacanza leggono tappeti e romanzi mentre il bieco dissidente da solo ripensa ai suoi errori nell'albergo termale in riva al Mar Caspio ».



Un eccezionale documento politico: la bozza dell'arringa del PM contro Sharansky



steri chiave e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione dell'—DE (lutto è ampiamente documentato e supremo valutario opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto.

(...) Sia chiaro quindi che con la cattura di A. Sharansky ed il processo al quale sarà sottoposto da un tribunale del popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tanto meno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il movimento di resistenza offensivo si sta già misurando, rendendo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato.

Intendiamo mobilitare la più vasta ed unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della guerra di classe per il comunismo.

Per il comunismo «Tribunale del Popolo»

DA' FINALMENTE VOCE ALLA UTA"

Barzellette, poesie, scritti inediti, vignette di chi in Russia il dissenso proprio non lo sopporta

Er dissenzo

« Ch'è 'sto dissenzo? E' robba che se magna? », m'ha chiesto er barmann der Caffè der Foro. Io j'ho risposto: « Mò so' cazzi loro, der frocio, de la spia, e de chi se lagna ».

Er Partito je dice d'anna' a fica, e lui lo pija in culo, 'sto frocione, scrive un libro e Bresnèf nun fa' questione, ma ar secondo nun je perdona mica- ».

Che je fai ar nemico, si n'ze pente? O l'ammazzi, o sinnò ce fai n'accordo. Mò che devi da fa' cor dissenziente?

Je metti corda ar collo pe' ricordo, lo sbatti ar manicomio, oppuramente lo cambi co du' spie più quarche sordo.

Antonello Trombadori

Quello che Marx prima e Lenin poi hanno veramente detto sulla pena di Morte

(inediti dagli archivi del Mega)

Nel quadro della calunniosa campagna antisovietica che i circoli occidentali portano avanti in maniera forsennata in questi ultimi giorni, una delle falsità più disgustose è quella che vuole Marx, Engels e Lenin contrari alla pena di morte.

I brani di Marx e Lenin che qui riportiamo smentiscono ancora una volta questi sciacalli.

Dalle lettere inedite di Marx ad Engels (Archivi del Mega) Caro Friederich, quegli orribili foruncoli continuano a tormentarmi. Quel solfato di arsenico che tu mi hai consigliato, dopo che hai letto sui frammenti di Empedocle che alle volte funziona, è invece un disastro.

In questo periodo ho ripreso ad occuparmi del proble-

ma della proprietà e penso di aver finalmente trovato la chiave per affrontare questa faccenda. A lungo io stesso mi sono fatto ingannare dal rovesciamento della società capitalistica, il famoso gioco delle ombre cinesi, anyway...

Del resto liberarsi delle nostre scorie berlinesi non è stato facile; tutta la critica democraticista al grande vecchio ci ha a lungo portato fuori strada.

La distinzione dell'individuo in sé dall'individuo per sé segnerà il passaggio dalla libertà formale alla libertà reale, ma questo cammino sarà costellato di difficoltà. Già vedo gli anarchici e quel povero Lassalle equivocare sul concetto di individuo per sé, dedicandosi al furto e al corteggia-

mento di nobili prussiane, bravi! (in italiano nel testo).

L'individuo in sé è un nonsense, ma perché scompaia sarà magari necessario passare dalle armi della critica alla critica delle armi. La massima del comunismo realizzato sarà: chi ruba allo Stato sarà estinto dallo Stato. (la dicitura in chiaro è nostra, ndr).

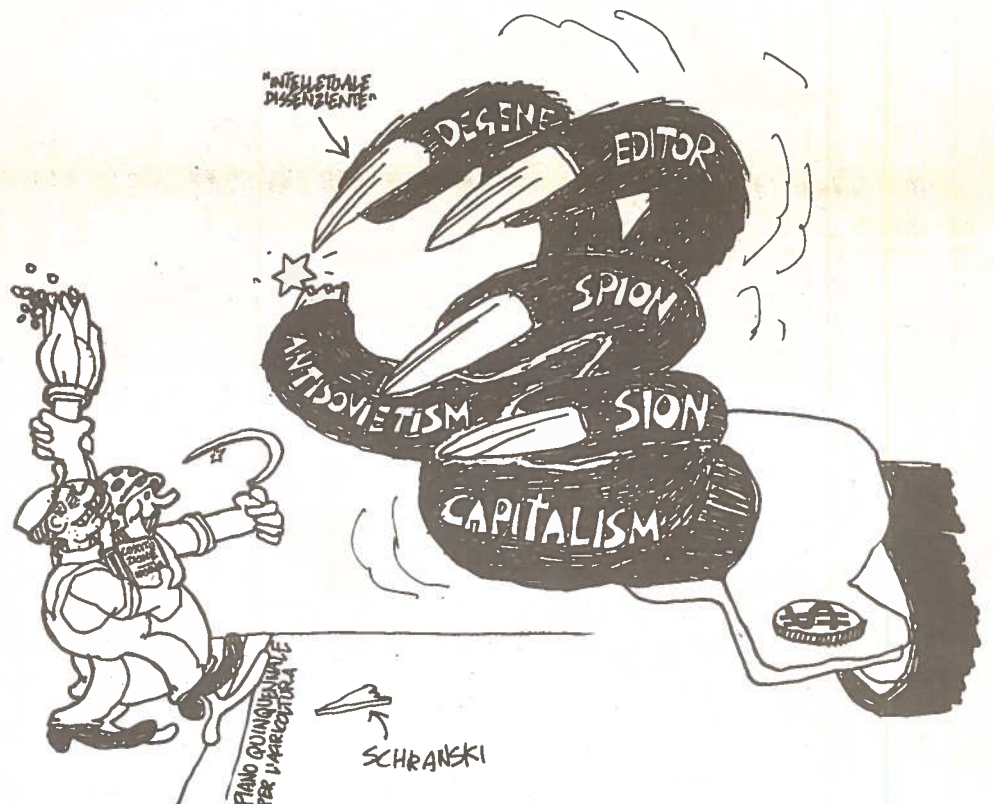
Tuo Karl
Lenin: « L'intransigenza del sovietico »

La nuova costituzione sovietica abolirà del tutto ogni forma di violenza e sparirà non solo quello odioso residuo del passato che è la pena di morte, ma anche le carceri.

Ma ora contro i nemici della rivoluzione la linea del Partito e quella dei rivoluzionari dovrà essere: Quando c'è vò, c'è vò. (la dicitura in nero è nostra, ndr).



Giovani del Comsomol ripuliscono la strada davanti all'abitazione di un dissidente dai rifiuti e gli escrementi da lui prodotti.



DIDASCALIA: LA CLASSE OPERAIA SOVIETICA CON LA COSTITUZIONE E IL MARK-LENINISMO SCONFISCE LA PROVA DEL DISSENSO CHE L'INTRALCIAVA NELLA CONQUISTA DEL PIANO QUINQUENNALE

segue dalla prima

diamo a Sciaranski di mostrarci il tipo e il colore dei suoi pantaloni! Si alzi, Sciaranski! (Sciaranski mostra alla corte le sue natiche decadenti e piccolo borghesi).

P.M.: Più facile del previsto!!! L'imputato si è smascherato da solo!!! Avete visto tutti, compagni osservatori! Non solo blue-jeans, ma addirittura i Levi's dell'Internazionale Sionista!!!

P.M.: ci risulta che lei ha letto Kafka ...in tedesco.

Sciaranski: sì, lo ammetto.

P.M.: ...in tedesco, e lo ammette!!

(a Sciaranski) Allora, avrà letto anche la « Colonia Penale »? Ah, ah ah!!! (Il pubblico gli fa eco ah, ah, ah!!!).

P.M.: lei legge in metropolitana?

Sciaranski: per Mosé, naturalmente.

P.M.: ah, adesso viaggiamo anche in metropolitana!!

Sciaranski: ...?

P.M. (rivolto al giudice): compagno Vostro Onore, ecco un caso flagrante di attività sotterranea! Agli atti! (brusio tra il pubblico. Flash di fotografi. I presenti alzano e abbassano ritmicamente un gigantesco busto bronzeo di Lenin).

P.M.: si intende di elettricità? (applausi)

Sciaranski: sì.

P.M.: ascolta la radio? (uragano di applausi)

Sciaranski: sì.

Pubblico: a-sco-lta-la-ra-dio!! (più volte).

P.M.: ha fatto domanda per andare sulla Luna?

Sciaranski: no.

P.M.: la Luna no, ma Israele sì!!!

Pubblico: Bestia rinnegata! Pederasta incallito!

P.M.: lei vende tappeti?

Sciaranski: No.

P.M.: e allora cosa, oche in salmi? O pillole antifecondative? (Il P.M. mostra al pubblico un flacone di Aspirina. Il pubblico agita falci, martelli e incudini).

P.M.: beve latte?

Sciaranski: (perplesso) no, non, mi piace.

Una giovane madre sovietica scavalca le transenne e, giunta davanti all'imputato Sciaranski, gli schizza il proprio latte sul viso, esclamando: « Complice dei più corrotti circoli occidentali, bevi il latte!!! ».

IL CASO LEONE



Elogio dello scrittore *alain denis*

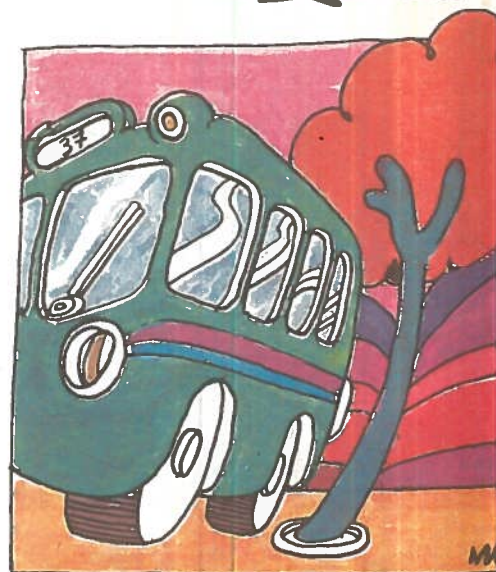


L'avventura MARIJ-SEA....



L'arte Tramvier

Parigi è sempre Parigi! Questo bisogna dirlo e soprattutto in questi giorni estivi. Insomma proprio quando i più bei nomi dell'intelligenza internazionale vanno in naftalina fino ad autunno, a Parigi ferve una straripante attività intellettuale. Adesso per esempio è letteralmente esplosa l'arte «Tramvier»!! Così, dopo l'arte «Pompien», dilaga questa nuova grande scuola figurativa. Come funziona questo nuovo «genere» e da chi è praticato è presto detto: da tutti e ovunque, purché il soggetto sia l'autobus!!! I momenti di attesa alla fermata del tram diventano «creativi»; i lunghi ed estenuanti tragitti fino a casa si riempiono di eclatante creatività! Alcuni esempi: l'oramai celebre «Natura morta con due piani e semaforo» di Jacques Ploton; «ruota di scorta», con una scultura iperealista dell'americano (residente a Parigi) John Kennedy. E poi c'è il famosissimo «Biglietto tramviario», un bassorilievo in marmo arancione che tende a recuperare questa oramai scomparsa forma di arte figurativa, dello slavo Jiri Jiri.



IL NUMERO 37 (MOSSADONICH)



LA RUOTA ONE (KENNEDY)



FERMATA (JIRI JIRI)

Guerre della bontà

LUNEDI'

Funziona! Ho trovato finalmente l'arma che mi permetterà di vincere le mie guerre private: LA BONTÀ. Ieri ho incontrato il vicino di casa, un orso sempre ingrugnato, scontroso, che fa di tutto per essere antipatico. Mi sono avvicinato col mio miglior sorriso e gli ho detto «Buongiorno!» Ci è rimasto malissimo! E' restato come folgorato, non sapeva cosa dire, il suo imbarazzo era al massimo. Ho trionfato su di lui come non avrei mai sognato!

MARTEDI'

Oggi ho prestato duecento mila lire ad un amico. Lui era lì, tutto vergognoso e impacciato mentre io recitavo in maniera deliziosa la parte del buono, del generoso. Non mi sono mai divertito tanto!

MERCOLEDI'

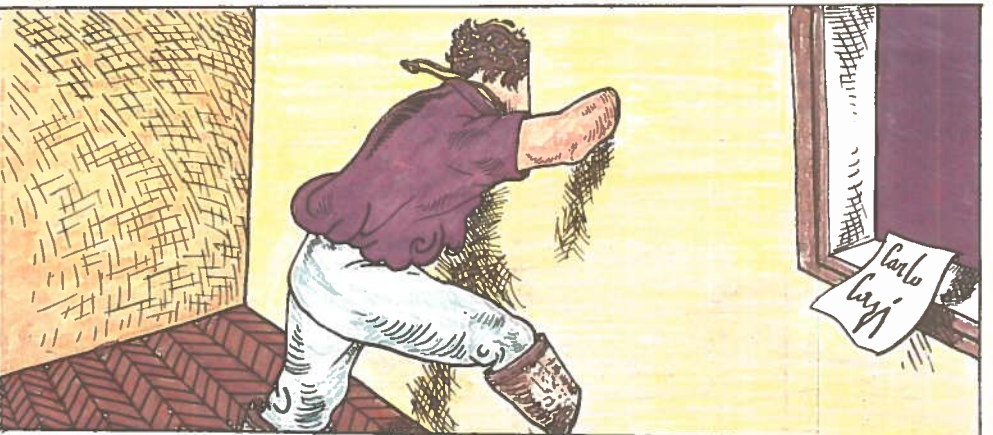
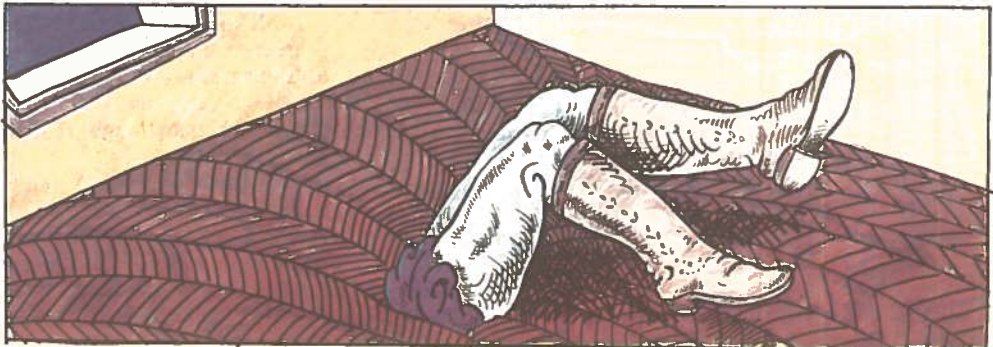
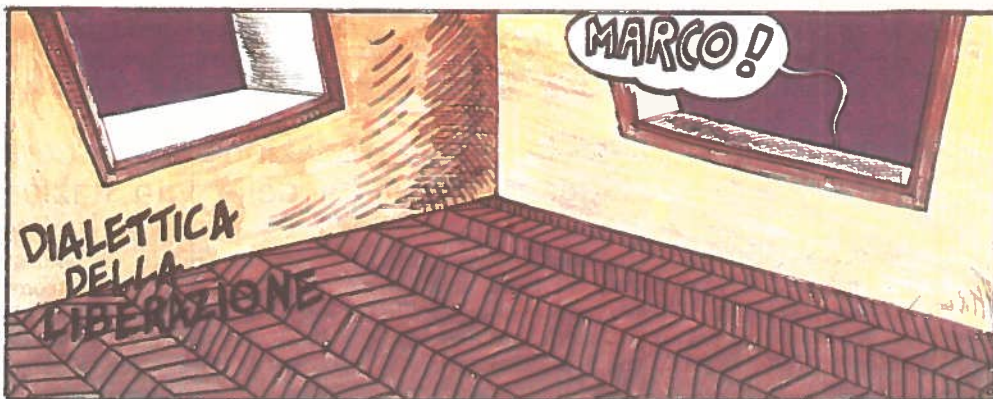
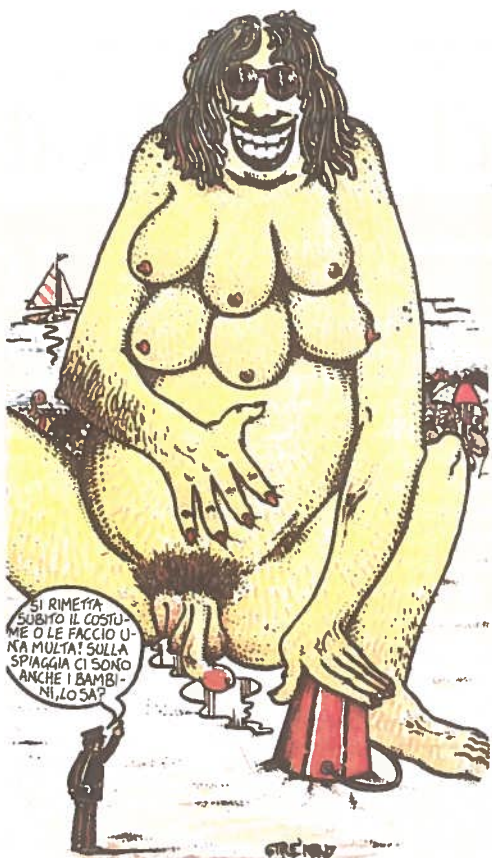
Ieri l'ho fatta grossa. Ero a casa di Gigi ed ascoltavo tutti i guai che sono successi, la solita lista di buche, delusioni, crisi varie e mi sono messo a piangere. Gigi a veder le mie lacrime ha stralunato gli occhi, si è messo a balbettare e poi giù a piangere a dirotto anche lui. Che scena! E che risate la notte ripensando alla sua faccia! La voce della mia bontà si sta diffondendo, tutti lo sanno e sono te mutissimo.

GIOVEDI'

Oggi è venuto Claudio che sta partendo per l'India. Mi ha proposto di finanziare un movimento di Nepalese. Era la classica fregatura, la «sola» da trecentomila più banale e vecchia che potesse studiare. Io gli ho fatto un discorso sottilissimo. Lui ha compreso che io avevo capito! Ma i soldi glieli ho dati lo stesso perché io sono buono. Se ne è andato con una faccia stravolta e tre centoni in tasca. La notte non ha dormito. Stamattina alle cinque e mezza ha suonato alla porta di casa mia e mi ha ridato i soldi balbettando che in India non ci andava più. Che bello! Ho vinto ancora!

VENERI'

E' stata una giornataccia. Ad uno STOP un beccero imbecille invece di passare come era suo diritto si è fermato, mi ha fatto un sorriso e un gesto con la mano cedendomi la precedenza. Non ci ho visto più! Sono sceso e l'ho massacrato a colpi di cacciavite. Nessuno deve usare la mia arma. La bontà come strumento di dominio l'ho scoperta io e guai a chi me la ruba!



ista



CHE FANNO CHE FANNO CHE FANNO CH

Abbiamo sguinzagliato la nostra redazione alla ricerca di notizie, pettegolezzi, indiscrezioni e carognate riguardanti i personaggi più in vista della vita nazionale

Giorgio Bocca e Andrea Valcarengi passeranno le vacanze insieme. Adriana Seroni ha preso una casa in affitto a Forte dei Marmi insieme alle sorelle Bandiera. A Giovanni Jervis toccherà sorbirsi per tutte le vacanze l'On. Biasini, che completamente sfiato dalle turbe nevrotiche di La Malfa, si è convinto di essere un martello e prende a testate tutte le persone con gli occhiali oltre i sessanta. Alberto Lupo si è preso un nuovo periodo di riposo. Amanda Lear e Giuseppe Saragat sono stati visti ai Ronchi passeggiare mano nella mano — Ci amiamo tantissimo — ha tenuto a precisare l'anziano uomo politico — e speriamo di sposarci presto! Silvano Miniatì dopo i numerosi insuccessi politici che hanno costellato la sua vita negli ultimi dieci anni, ha aperto una pizzeria a Lucca, ma sembra che non vada troppo bene neanche questa nuova attività. John Travolta, la nuova stella del cinema americano, e Nilde Jotti sono partiti assieme per le Bermuda. Sulla scaletta dell'aereo il popolare attore ha voluto cantare per i microfoni della televisione un vecchio e popolare motivo di Renato Rascel «Dove andranno a finire i palloncini...» ed ha concluso l'improvvisato recital, rivolto alla affascinante e sempre valida dirigente, con «Tu sei romantica». La brigatista bionda di via Gradoli alla domanda su come avrebbe trascorso le vacanze, mettendosi a cantare, ha risposto «Ico, ico! Non te lo dico! Zum zum!!!».

ANDREA VALCARENGI, IN ATTESA DEL SUO VOLO A LUNATE. PRIMA DI PARTIRE PER L'INDIA.



Ugo La Malfa, rintracciato da un nostro rettore in una spelunca a tremila metri di altezza, sul Monte Rosa, ci ha fatto vedere il libro che sta leggendo, «La vita interiore» di Moravia — Vede — ha dichiarato — per me è un momento di riflessione... —
D. Quanto si tratterà quassù, On. La Malfa?
R. Non più di venti, trent'anni... Ma adesso, se permette continuo... — e si è rimesso a dipingere graffiti sulle pareti della grotta.

Il neo-presidente Sandro Pertini passerà le ferie a Roma — Mi sono comprato un paio di pattini nuovi — ci ha detto sorridendo — e intendo provarli in quei bei corridoi del Quirinale!! —
— Sì, sì!! — ha subito aggiunto la Signora Carla che stava dando il cencio per terra — e io ti starò dietro nel caso ti faccia male!! —



Colloquio con Alberto Moravia
«Mi piace sognare... Talvolta, mi capita di trascorrere un'estate intera a sognare... Mi sveglio all'improvviso, e... l'estate è volata via, senza che me ne accorgessi... Ma, inutile piangere sulle estati trascorse: quest'anno realizzerò finalmente il mio sogno più bello...»
«Ci può anticipare qualcosa, Maestro?»
«Ho sempre desiderato di essere una donna; del resto, i miei lettori più avvertiti lo avranno arguito da tempo. Così, per quest'estate, ho deciso di vestirmi, e comportarmi da donna, girando per il mondo, in completo incognito... Sarà un'esperienza decisiva!... Ma, come le sembra con questi pantaloni larghi da pirata? ...Mi dovrà scusare, ma le gonne alla zingaresca mi fanno profondamente cadere... Comunque, credo di essere ancora piacente: le cosa ne dice? E, questa sottoveste color carne, è abbastanza malandrina?»
Ebbene, non so cosa sarà di me quest'estate; ma sono certo che succederà qualcosa di violento, di sporco, eppure di infinitamente nereo...».

Marlowe passerà le vacanze in un alberghetto messicano della provincia di Chihuahua; quel porco di Karen non si sa; Jiga Melik in un ospizio sul Baltico e Vaniglia, il primo restone nella storia della satira, rosicchierà per tutte le vacanze un gigantesco osso di cioccolato. Vincino, il poolare disegnatore satirico della nuova sinistra italiana, trascorrerà le sue ferie visitando stabilimenti di matite in Unione Sovietica.
Tersite, stanco delle ansie metropolitane, ha preferito fare ritorno nella patria Itaca. Marcello, l'astro nascente dell'impaginazione della nuova sinistra italiana, ha dichiarato ad un'agenzia di stampa Norvegese — Basta!! Sono stanco! Del Male se ne riparerà a Settembre! Nel frattempo, per distrarmi, andrò a Berlino al Convegno di Rifondazione della Grafica Cubista! —
Infine ci sono i Giovani di Cà Balà che hanno deciso che quest'estate di non spostarsi da Le Sieci, loro abituale sede operativa. «...Tutt'al più faremo qualche gita in barca sul Minguone! — ha azzardato Buonarroti, il loro leader indiscusso.



La battaglia nel castello di Re Enzo

Rinnovati i fasti della battaglia di porta Lame!

«E' importante che per la prima volta la gente abbia reagito».
Un nucleo combattente di nostri militanti ha condotto, la sera del 3 luglio, una azione destinata a rimanere stampata a grandi caratteri nella storia del nostro partito e della sua azione instancabile per riportare la realtà alla regione che spesso sembra non voler essere riconosciuta, e per isolare, eliminare, distruggere, sterminare le sterpaglie che persistono ad insozzare la nostra città, che nonostante tutto non smette di voler essere il faro del socialismo del paese.
Da tempo masse di invadenti meridionali si sono messi in testa di venire a farla da padroni nella nostra città; coi pretesti più incredibili, sono

riusciti ad infiltrarsi in alcune aziende e nell'Università; dormono accatastati nelle case rinascimentali del centro storico restaurato col sudore dell'operoso emiliano, e, non contenti, pretendono di bivaccare (spesso sedendosi per terra e pisciando contro le colonne) nella più bella piazza Liberty d'Italia (l'assessorato all'Urbanistica ha infatti decretato che Piazza Maggiore diventi una piazza Liberty, e mette lampioni-fumo-di-londra spuntano dal sagrato di San Petronio per illuminare le notti del capellone e a «far luce sulle sue attività oscure, si progetta di rimettere Vittorio Emanuele al centro del crescentone».)
Ma la protervia dei terroni non si ferma al piscio illegale ed all'inquinamento della razza pura del lavoratore emiliano puro; costoro pretendono perfino di intrufolarsi nei luoghi pubblici. Cosicché, mentre il segretario dell'associazione bambini subnormali sta-

va spiegando al pubblico che, data l'ora, era composto quasi esclusivamente da genitori pensosi del futuro dei piccoli cerebrali, che i partiti democratici hanno una gran voglia di costruire una nuova società... per azioni naturalmente ha precisato uno del pubblico, tradito dal suo aspetto bruno e ricciuto che denotava la sua estraneità alla purezza emiliana. E' a questo punto che i nostri combattenti hanno iniziato la loro opera di rieducazione socialista, con lo scopo evidente di superare quelle incomprensioni e quei ritardi che più volte il nostro partito ha ammesso, e che finalmente si cominciano a superare eliminando il male alla radice. Abbassato la visiera del passamontagna i nostri compagni hanno dato ai terroni ed ai miserabili la lezione che meritavano. Da notare come questa attività abbia una volta di più mostrato l'anima democratica ed egualitaria dei nostri militan-

ti: professori a la Ciavatti e salumieri a la Cenacchi si sono battuti fianco a fianco per la difesa della razza con studenti un po' ritardati a la Stanzani, cantautori a la Mirk Capra e guardie del corpo a la Villa: uno spettacolo commovente. E soprattutto, noi speriamo, educativo. Perché a questo punto in tutta la città gli emiliani potranno andare alla riscossa: impugnata la spranga o la 7.65, vedremo (si spera) capi reparto emiliani rieducare il turista terrone un po' renitente alla tabella di cottimo; vedremo i padroni di casa rieducare gli inquilini morosi, i bottegai frustare le clienti che brontolano, ed i controllori giustificare sul posto (questo è il nostro sogno) gli utenti capelloni che non pagano il biglietto. Perché, diciamolo, il socialismo non è mica licenza od arbitrio.
F.to Sez. per labolizione del libero arbitrio del PCI.

Scheda informativa

Confina a nord con la Cina Popolare, a est con l'India, a sud col Pakistan, in alto con dio.

Capitale: Sin.

Città principali: Gali, Singali, Singalà.

Forma di governo: dinastia millenaria a suffragio popolare.

Economia: Si coltiva e produce la Singalina (olio per fritti estratto da una bacca locale con potenti effetti allucinogeni).

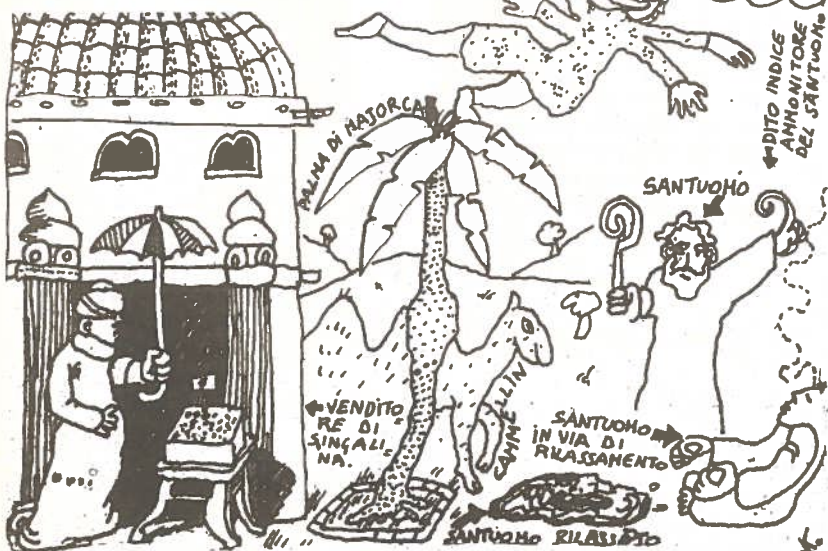
La "sezione viaggi" del Male presenta: SINGALI: il paese che confina con Dio

Dizionarietto indispensabile

Buon giorno	Sin-di
Il mio nome è...	Sin-rà elle...
Dov'è al consolato italiano?	Sin-klakla-italga?
Ho fame; ho sete	Sin-i; sin-o
Grazie	Sin-ti
Prego	Sin-ta
Preferisco di no	Sin-rueaha-aha
Dov'è la fermata del 75?	Sin-gl 75?
Non parlo se non in presenza del mio avvocato!	Sin-jit-jot-jat!
Due cucchiaini, grazie!	Sin-llll, hi!
Tre cucchiaini, grazie!	Sin-llll, hi!
Mettetemi giù, non so' nuotare!	Sin-yry-sin, nem fij!
Balla?	Sin-k?
Vorrei sposarti! Posso?	Sin-sing! Sin-mbe?



IL POLIZIOTTO SINGALESE
Erede di millenarie tradizioni è oggi soltanto un feroce ricordo del passato. Niente a che vedere con le forze dell'ordine dei paesi occidentali. L'agente singalese (sin-té) accoglie con calore lo straniero e nel salutarlo si inchina profondamente versandogli (mediante il caratteristico copricapo-telera) thè bollente con infuso di Bacche Blu.



Come si arriva nel Singali

Il viaggio è organizzato dal Male. Data prevista: dal 30 luglio al 15 agosto. Quota di partecipazione: 20.000 lire. Suppl. per camera sing. lire 178 mila. Suppl. per aereo lire 1.780.000.

1° giorno: partenza da Roma (Leonardo da Vinci) senza scalo per Sin (Son). Arrivo e pernottamento a Son;

2° giorno: proseguimento da Son per Sin con volo locale. Pomeriggio a disposizione.

3°-4°-5° giorno: meditazione Singa nel grande tempio di Sin-Ha-mjn (il giallo fagianio che arriva da dove il sole tramonta). Lezioni in singalese e italiano.

6° giorno: Sacro Bagno Rituale (SBR), «... Sin'ka! Sin-juru sin-flarr» (Liberati! Liberati o Straniero, delle tue immondizie spirituali!).

7°-8°-9°-10°: cerimonia del Grande Giorno Azzurro (Sin-Tag): si prende la Singalina, entrando conseguentemente nello stato di Estasi (Boingggg). Passeggiata a piedi attraverso le montagne singalesi fino a Gali (km. 700). Arrivo previsto nel primo pomeriggio dell'8° giorno; raffreddamento dei piedi ed omaggio a Ilagnis (la Dea Rovesciata che tutto sa e nulla stringe). Seminario autocoscenziale sul tema: «Singalina: il tormento e l'estasi» concluderà i lavori Habla-habla-sin (An-drea Valcarengi).

11° giorno: incontro con la popolazione di Gali e consegna delle chiavi della città. Scornificazione del Toro Azzurro e Grande Ballo della Sin-bull (scornificazione).

12° giorno: shopping ai Grandi Magazzini e visita alla locale centrale del latte.

13°-14° giorno: Grande Cerimonia Sacra del Hala-Sin (Bevuta del latte) e iniziazione al Singalismo o Fede della Bacca Blu. Spolpamento della bacca ed esposizione del nocciolo ai credenti. Passeggiata per il Corso.

Dove portano le bacche

Alla nostra domanda ha risposto, in una disturbatissima telefonata da Singali, il Sin-laghir sdah jijr sdah sdah (Grande Sacerdote in Verticale della Bacca Blu), durante uno dei suoi rari momenti di riposo, in orizzontale.

D. Pronto?... Porc... Pronto?... Vaff... oh, finalmente!! Qui è la redazione del Male! Lei è...

R. Il Male? zzzzz...astico!!! yyy...orremmo fare migliaia di abbonamenti!! rrrrrr

D. Deficiente sarà lei!!! jijijj
R. Abbonamenti!!! Non mi fraintenda!!! Swjissshhh...

D. Lei è il S.L.S.J.S.S.?

15° giorno: partenza per Roma.

R. In persona anche se adesso sono momentaneamente trha (orizzontale)!

D. Stiamo organizzando rrrrr...aggio! Vorremmo proporre ai nostri lettori l'esperienza della Bacca Blu! Xiinnn... essere pericoloso?

R. RRR... ol cazzo!

D. Come?... yoooo... zzzz

R. Niente... zzz...icevo che non c'è assolutamente da preoccuparsi!!! Qua tutti non fanno altro: al mattino... alla sera... zzzz... opo i pasti, rrr tram!!! E poi l'effetto è relativo...rrr...oco tempo!

D. Cioè quanto?

R. Solo 120 ore!

D. Gulp!

R. Come?

D. Gulp!...

R. Può spiegarsi meglio?... Non conosco questa espressione... è occidentale?

D. ZZZZinimo di preoccupazione per la durata... acca blu!... Ma dove porta la Bacca Blu?

R. Come dice il primo Verbo di Ilagnis: sin-jrtoh-sin! um allahrin, deha-hyu ohhh rha!

D. Cioè

R. «...allo straniero che sulla bacca domanda, rispondi; chi tutto sa, nulla desidera e nulla stringe!...» Adesso però ci dobbiamo lasciare, è l'ora della merenda! Addio! A presto!!!

Beati i mansueti, perché erediteranno la Città Futura!
(e i 3759 concerti dell'Armata Rossa, i 2500 concerti del gruppo cameristico "Voromov" di Togliattigrad, i 7532 della corale "Dynamo" di Dresda... TUTTE LE ESTATE!)



IL CONCERTO È FINITO...

AP-PLAUDIRE!

E SOPRATTUTTO
COMMUNERSI!

OGGI SONO STATA RICEVUTA
IN UDIENZA PRIVATA DAL
SANTO PADRE



PER TUTTO IL TEMPO HO AVUTO
IL TERRORE CHE SI METTESSE
A PALPAREMI SOTTO.



PENSAVO: SE ADESSO MI INFILA
LE MANI NELLO SLIP, COSA FACCIO,
SCAPPO?



E SE SI ARRABBIA E
MI SCOMUNICA?



MA POI NON È SUCCESSO
NIENTE. CERTO CHE LA
VITA DI UNA CATTOLICA
È MOLTO DURA.



GIULIANO.

JIGA MELIK e i dissapori con il capocuoco dello Juppiter

«E questa è la statua della libertà» mi urlò in un orecchio Giuditta Bleré, per sovrastare il boato della sirena del Juppiter che entrava nel porto di New York.

«Libertà?...» le urlai a mia volta in un orecchio, per superare oltre al muggito della sirena, la sua leggendaria sordità a causa della quale, dopo aver vagato per decenni presso dozzine di scienziati, si era guadagnata il soprannome di «Giuditta, sorda e balorda».

«Libertà!» mi confermò sorridendo per essere riuscita a capire la prima parola della giornata, ma ritraendosi sospettosa subito dopo, dietro il suo pince-nez.

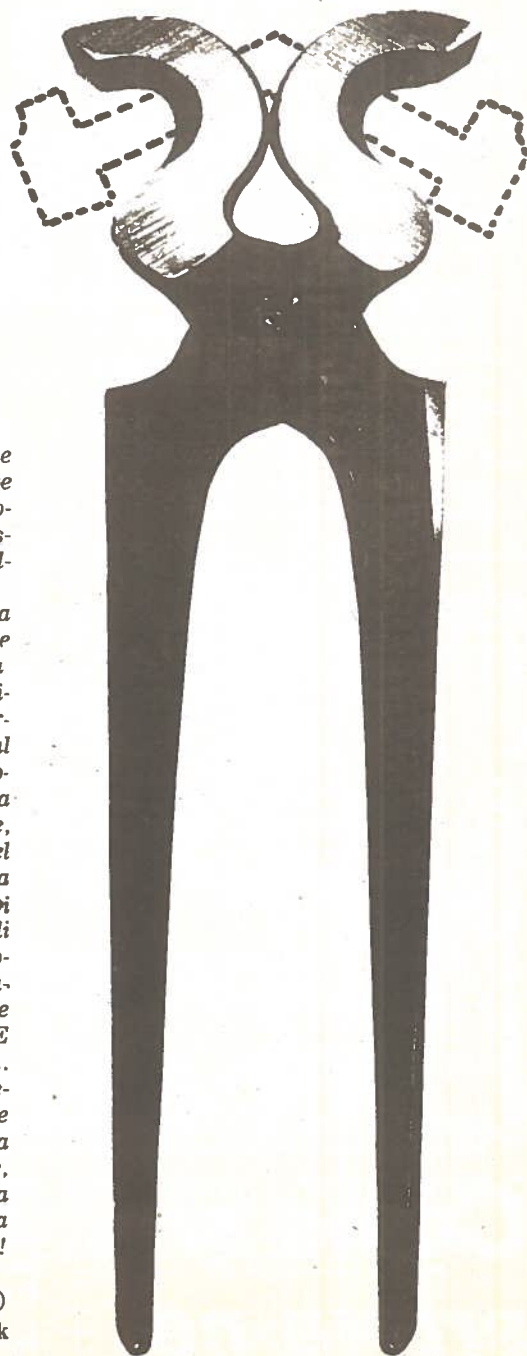
«Perché questo sospetto?» si interrogò l'amico lettore: è presto detto. Nel corso del viaggio, tutte e due le volte che avevo usato questo termine si erano verificati a bordo episodi che avevano sicuramente oltrepassato la normale vivacità di una crociera sull'Atlantico.

La prima volta si era trattato dello scivolamento in mare del capitano La Rochette, nel corso di un non facile scambio di punti di vista sui problemi della navigazione; la seconda, durante una movimentata conferenza, tenuta nel salone di prima («Guardarsi dalla libertà, erede dell'oppressione e madre

di esperienze sconosciute»). Numerose suppellettili erano terminate in mare — fatto quest'ultimo estremamente positivo se si considera la concreta possibilità che fossi io e non le suppellettili, a terminare in mare.

Il punto saliente del disaccordo fra me e l'uditorio era emerso nella parte finale della conferenza, mentre il capocuoco stava fornendo la sua primitiva idea di libertà. Io lo avevo interrotto gridando che era solo grazie al confuso concetto di democrazia introdotto nella società occidentale dalla catastrofe della Rivoluzione francese, che lui, in qualità di esponente del quarto stato, poteva presenziare alla serata; e che comunque il fatto che noi tollerassimo la sua presenza non gli consentiva di parlare di libertà: proprio lui poi, che si permetteva di cucinare le patate con gli spinaci come tutti a bordo sapevano benissimo!!! E detto ciò, gli avevo sputato in faccia... Dopo questo mio male interpretato gesto di critica, avevo passato le ultime settimane riflettendo sull'equivoco della libertà, e sull'Equivoco in generale, come fonte dei mali più imprevedibili. Ma ora che la statua della Libertà era a portata di mano... avrebbero visto!!!

(continua)
Jiga Melik



LA CULTURA È RIVOLUZIONARIA?

DA QUANDO MI SON DATO ALLA
LETTURA NON VADO PIÙ A LAVORARE!!!



Ancora prodotti danneggiati nelle fabbriche italiane! Dopo il mitico e per fortuna lontano «salto della scocca» e i sabotaggi degli anni '68-'72, ecco la dimostrazione che i nefasti frutti del luddismo maturano ancora. Non solo una parte delle pinze prodotte erano irrimediabilmente danneggiate, ma ognuna di queste costituiva elemento di un ben preciso messaggio. Infatti, come è dimostrato dal tratteggio redazionale, l'utensile unito a due piccoli martelli costruiti di nascosto costituiva un assemblaggio dal chiarissimo significato.

BOICOTTAGGIO

Dopo il Boicottaggio del
Mondial...



È il momento di preparare il
Boicottaggio del Congresso
Mondiale di Cancerologia che
avrà luogo in Ottobre a Buenos
Aires.

No! Perché non
siamo dei
calcatori!

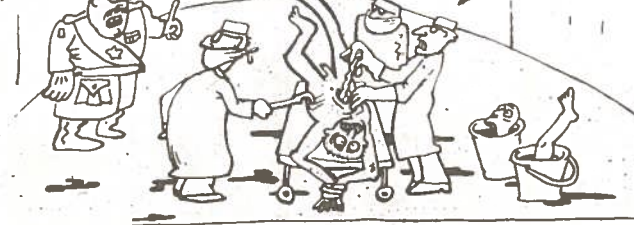
Sì! Perché
siamo dei
calcatori!



È solo sotto i dittatori sanguinari
che si ha l'occasione di praticare
ampiamente la vivisezione

Ma questo esperimento
non è affatto scientifico:
il dolore di un
intellettuale ebreo non è
paragonabile al dolore
di un essere umano!

Occupatevi
dei vostri
coglioni,
generale.



Avere ragione, collega, andiamo
in Argentina l'ottobre prossimo.
Da chi, se non da noi, i generali
accetteranno un consiglio?



È il potere
che fa venire
il cancro!





Risposte ad Indagine sulle tendenze criminali in Italia.

« Risposte dopo ore ed ore di studi e riflessioni ».

1) Nel campo (qual si voglia definire criminale), la mia personale scelta, cade su tutto ciò che riguarda truffe e bancarotte (in gergo « sole »); i motivi per i quali prediligo la suddetta attività sono i seguenti: « Vedi Sindona, vedi Francis, vedi Lefebvre, vedi Leone, in ultima analisi vedi Ursini ».

2) Lascio al « Male » incurabile la deduzione.

3) Come il Cristo dei nostri tempi ci vieta la pillola, così io vieterei in casi « piccoli » l'assassino.

4) Se il bambino è nato da un mancato aborto, se il vecchio continua ad esistere per la nuova legge Regionale sulla assistenza agli anziani, se l'inferno è assistito dalla Unione Territoriale per handicappati, l'assassino può essere in questi casi nocivo, ma se l'individuo d'accordo con De Quincey è stato sfornato dai « fatti del '68 » sono d'accordo con l'eutanasia.

5) Non rispondo per non suscitare polemiche tra femministe e omosessuali.

6) La presente crisi economica andrebbe risolta senza tante « Rughe » in Italia. (Per le rughe da togliere rivolgersi al dottor « Fischer »).

7) I poveri sono la soluzione più idonea a risolvere i problemi dei ricchi e viceversa.

8) Consiglio all'ideatore di Indagine (di stronzate) di leggere prima di porre delle domande sulle patrie galee il libro: « Le mie prigioni » di Silvio Pellico.

9) Vi siete dimenticata la domanda.

Chissà, le BR cosa ne penseranno dell'esclusione!

10) A mio avviso i bottini fotti di rapine servono non a cose legali (quali la maggioranza Male informata afferma) bensì a lunghe e splendide vacanze annuali IVA compresa.

11) Le doti maggiori con le quali non riusciamo a definire meritevole un criminale sono le seguenti: bel-l'aspetto quasi « Signorile », volontà del « Lama » intelligenza da far dire nell'ambiente « Benvenuto » Ed infine un totale comportamento presidenziale.

12) Detestabile è il corpo formato Dalla Chiesa-Bonifacio. Motivi riser-

vati a pochi intimi.

13) Sparare, sparare, sparare, sparare, sparare ecc. ecc. seghe, seghe, seghe, seghe...

Patrizia Danesi ha risposto a .a. le estremo estrema risposta. Se volete sapere dove abito prendete la penna e scrivete, ma leggete prima! Via Ancona 94 00055 Ladispoli - Roma dell'anonimato me ne frego! Ciao!

è uscito! (NDANNATO?)
FINALMENTE IL NUMERO 1 del "BENE" IN TUTTE LE EDICOLE E NEVE MIGLIORI PARROCCHIE.



tutti i venendi santi a € 500

SE FOSSI UN TELEVISORE

« Signore, fammi diventare un televisore, così mamma e babbo mi guarderanno la sera ».

Un bambino di sei anni

Ti voglio tanto bene

Dopo questa affermazione mi presento (anche se so che a voi non ve ne frega niente).

Sono una ragazza di 18 anni da un po' di tempo ti leggo e ne rimango sempre più scioccata... no forse... beh non so... definire il mio stato d'animo... forse te lo posso spiegare così: ti leggo dalla prima all'ultima sillaba e quando sono alla fine mi arrabbio sempre perché sei già finito.

Ora bando ai leccamenti, non voglio scriverti altro, né in bene, né in male, niente suggerimenti o critiche, ti notifico il mio versamento intestato a voi per un abbonamento annuale che allego. Ora ti saluto sperando di ricevere al più presto il giornale.

Ti auguro 100 di questi anni e attenti non vendetevi all'inferno per un po' di male in più.

Giulia



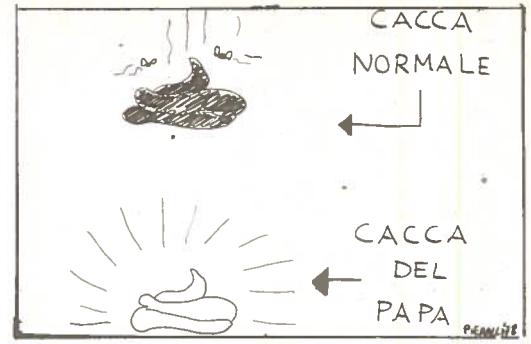
80 • OGGI

Cristo CI SPIEGA PERCHE' E COME

RINASCERE A 33 ANNI

« Sono molto cambiato », confessa GESU In questa intervista ● « Ho ancora dei momenti difficili, ma sono maturato » ● « Anche i rapporti con mio padre vanno meglio: prima eravamo in conflitto, ora siamo amici » ● « Solo il lavoro è un disastro: mi mandano dei copioni disgustosi e sono costretto, per lavorare, a dirare dei Caroselli »

Vi riconoscete in questa foto?



Questo bambino ha otto anni. Ma già conosce la democrazia cristiana

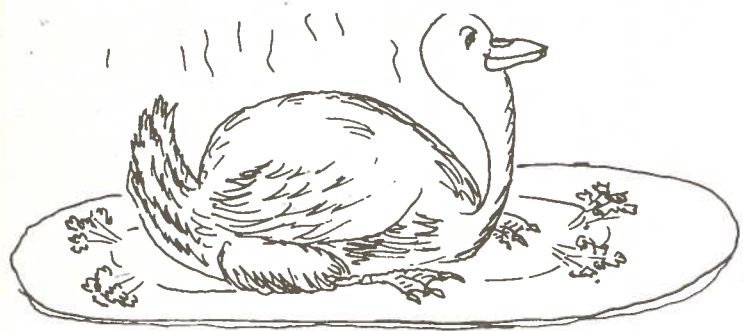


ULTIM'ORA: Paolo VI RICOPERTO DAI BRUFOLI! SONO TORNATE LE " BOLLE PONTIFICIE "

PIERALLI 78

Tutto quello che vorreste mangiare...
E non mangerete mai

L'OCA IN BELLA VISTA



Se, durante le vostre tristi vacanze, i vostri passi vi condurranno in qualche lugubre paesino del «deep-south-tirolo», quando non ne potrete più della noia e dei cafoni, proporrete a questi schiavi della terra di riallacciare i legami con le loro stesse tradizioni, e organizzerete un pranzo spettacolo, come usavano i loro miserabili avi.

«E' tempo di mietitura. Le oche ingozzate di tenero grano sono belle, grasse e lucide a modo; le giornate sono calde e il fresco scende presto verso sera, all'ombra delle alte montagne: è ora di accendere il fuoco.

Farete portare dai burini, in mezzo alla piazza del villaggio (sbarazzata per l'occasione dei suoi abituali frequentatori, maiali, galline e cani), tanta legna da formare un grande cerchio di circa cinque metri di raggio, avendo cura di ripulirlo delle erbacce e di ogni altra lordura. Preparate una grande scodella ricolma di acqua di pura sorgente, a cui aggiungerete una presa di sale e una di pepe, un chiodo di garofano, un pizzico di noce moscata, due foglie di levistico ed una di alloro: curate che sia posta al centro del cerchio, e fate accendere il fuoco.

Quando la fiamma sarà alta e chiara, e ben ripartita su tutta la periferia, darete ordine di gettare la più robusta oca del cerchio. La bella bestia cercherà subito di uscire dallo spiazzo ma, scottandosi ai lati, comincerà a girare in tondo per cercare un'uscita. Lo spettacolo diventerà ben presto divertente; sulle facce dei contadini, paonazze per il calore ed il piacere, ammirerete i fulgidi lampi delle fiamme riflettersi nei loro occhi vitrei; le gutturali grida di gioia, ripercuotendosi dalle alture, saranno una splendida musica da festa e i loro battimani, come un raschiar di legni, avranno la stessa sonorità d'un complesso di percussione in un concerto di Bela Bartók.

Frattanto l'oca, brava bestia, comincerà ad aver sete e berrà l'acqua giustamente speziata; rinfrescata e rinvigorita dal pepe, ella riprenderà la sua corsa futile.

Avrete avuto cura di munire gli autoctoni di lunghi bastoni, dall'estremità avvolte in stracci (puliti), bagnati in secchi di acqua ghiacciata, che gli stessi immondi personaggi, ubriachi di fuoco, di cacca e di birra, passeranno spesso sulla testa e sulla punta del petto dell'animale, onde evitarne lo svenimento o il colpo al cuore prima della cottura (*).

Se avrete preso tutte le precauzioni sopra indicate, quando l'oca cadrà, ve la farete portare in bella vista su di un grande vassoio, con tutte le sue piume; scartando queste, troverete la carne squisitamente cotta e profumata di erbe, e il cuoricino rosa ancora teneramente palpitante.

Farete rimettere subito altre oche al fuoco, per sfamare i disgustosi indigeni che sbaveranno davanti al vostro piatto.

* E' necessario farla girare in un senso e poi nell'altro, per avere i due lati cotti allo stesso punto.

(Ricetta di Alain Denis)

n. 2 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

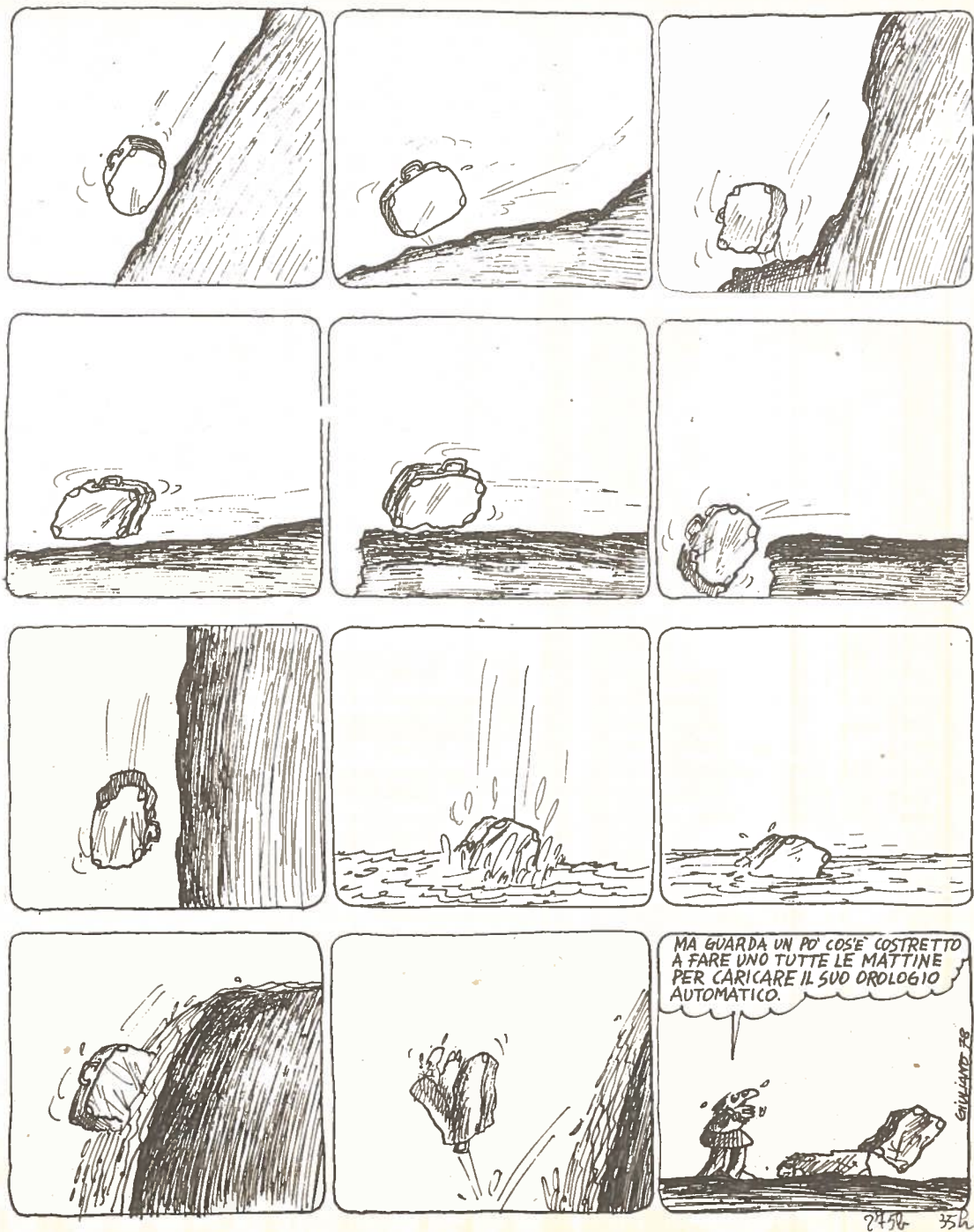
Il film comincia con quella che all'incirca era la fine di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*.

Il prof. Krenz, capo dell'équipe terrestre, attende i Cromliani con le loro astronavi. Notte estiva. Lo scienziato sta ben ritto nel mezzo della pista di atterraggio, indossando un impermeabile bianco.

Mentre l'immenso baraccone volante con le innumerevoli lampadine pulsanti si posa ronzando, tintinnando e flautando piacevolmente, il prof. Krenz s'apre l'impermeabile. Sotto è nudo. Schernisce e minaccia i Cromliani con la modesta proboscide situata poco sotto il buzzetto teutonico.

I tizietti, dimensioni e forma di una bottiglia di coca cola, s'involano. Non si vedono più per tutto il resto del film. Il prof. Krenz, rosso dal rimorso, muore in maniera orribile: mangiato dalle tarme. Il protagonista scivola in una profonda crisi esistenziale senza tutti quei rombi e lampi nel cielo. Si dà all'alcool, poi alla droga, poi al misticismo. Alla fine, stanco forse di guardare sempre in su, o forse a causa di un providenziale torcicollo, si converte ad una vita normalissima. Si sposa, ha figli, racconta con nostalgia dei Cromliani.

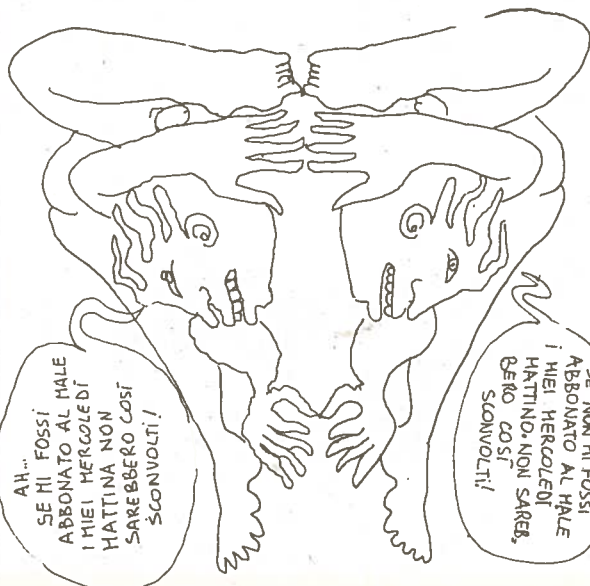
Un giorno un Gesù cromliano lo visita, ma lui non lo riconosce. The End.



Occasionissima per i nostri lettori

BUSTA SPECIALE IN OCCASIONE DELL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE.

OCCASIONE!
LA
LE
L.1500
I PRIMI CINQUE
TERRIBILI
NUMERI
DEL VOMITOSO 'MALE'
E' L'UNICA PER CHI AMERANO CHE VI DANNOCINO!



IL MALE: L'UNICO SETTIMANALE CHE SI ASSUME TUTTE LE RESPONSABILITÀ

Fra dieci giorni comparirà in tutte le edicole una favolosa strenna per tutti i lettori del *Male*: i primi cinque fantastici numeri raccolti con una splendida veste grafica. Troverete le sorprese di Pino Zac, i disegni di Vincino e di Karen, il Marlowe giovane e soprattutto l'efferato numero sul rapimento Moro. Mentre l'intero paese viveva uno dei suoi momenti più drammatici il *Male* ne approfittava con il massimo cinismo per fare della satira e farsi della comoda pubblicità. Di che cosa non siamo capaci! Forse non tutti se ne sono accorti, ma il *Male* è ormai un fatto di storia per il nostro paese, quando nelle scuole si vorrà mostrare fino a che punto si era scesi in basso sarà questo giornale che le maestre mostreranno ai bambini. Non perdetevi l'occasione di avere un pezzo di storia patria nelle vostre case. Ed ancora un consiglio per chi è così stupido da credere che sia possibile ogni settimana fare un giornale decente, allora si abboni pure: conto corrente 64024003 indirizzato a il *Male* - via Lorenzo Valla 29 - 00152 Roma - 20.000 lire. Per soli sei mesi lire 10.000.

Marlowe

al cosmodromo di Porta Portese

«Non potrà fare a meno di notare il mio piccolo punto di vendita», aveva assicurato il mio interlocutore telefonico, prima di notificarmi l'ora e il luogo di quel misterioso appuntamento. L'unico connotato, che poteva servirmi per riconoscerlo, era la sua marcata inflessione slava, ma, quando fui lì, imbottigliato tra il ciarpame e la folla del mercato romano di Porta Portese, mi resi conto che erano almeno un migliaio a parlare alla stessa maniera.

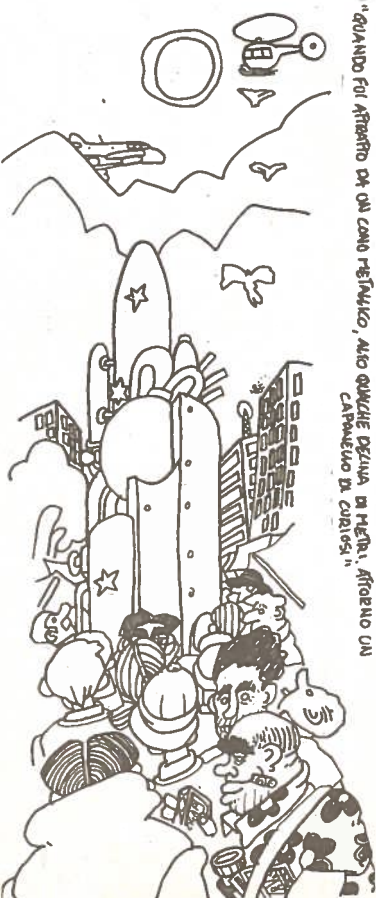
Tra vodka, ikone, coralli russi, salmoni ammuffiti e impagliati, pareva di essere sulla Moskova. Stavo per rinunciare all'impresa, e tornarmene in dietro, verso il mio Occidente di whisky con ghiaccio, quando fui attratto da un cono metallico, alto qualche decina di metri. Attorno un capannello di curiosi, e un vigile urbano indeciso sul da farsi... Un tipaccio alto un paio di metri mi venne incontro, e mi abbracciò senza preavviso... «Io avere fede in te, e tu non mancare solenne promessa!!!». Lo picchiai sodo sulla testa, ma lui niente, continuava a festeggiarmi alla sua maniera, ghignando e saltellandomi sui piedi... «Incredibile! Grande missile intercontinentale "Terra-aria-fuoco-fiamme", nuovissimo, segretissimo, geniale apparecchio di distruzione totale, gloria dell'aviazione sovietica... Neanche un acquirente... Girato tutte ambasciate occidentali, SIM, SID, Sigh...». Prese a singhiozzarmi sulla spalla... Ero commosso, lo seguii dentro il razzo, «a prendere un tè alla russa», come aveva biascicato, tra quel concerto di lamenti...

Lì dentro furono sbrigativi: vidi lucicare le corde di una balalaika, prima che me la calassero sulla testa, con un colpo ben assestato... «Noi ora partire per URSS, tu rimanere ben legato», faceva il pilota di quell'affare, dopo avermi svegliato con una secchiata d'acqua... Non c'era bisogno di raccomandazioni: mi avevano ricamato tutt'intorno col fil di ferro... «Che diavolo volete?», ringhiai alla texana. «Tu assomigliare perfettamente a rinnegato dissessiente sovietico; noi vendere te USA, in cambio 4 milioni di dollari, o — meglio che zero — due spie sovietiche... Good?». Si partiva: un fischio, poi un rombo poderoso; il missile ebbe un brivido, e noi a tremare con lui... Si inclinò, e... cadde!

Quando ci ripescarono, i vigili, tra i fili elettrici e le testate atomiche, ancora sigillate, l'equipe russa era in lacrime... «Sarebbe stato viaggio avvincente: tu vedere sterminata taiga russa dall'alto...». Niente da fare: non so restare insensibile alla calda emotività degli slavi... «Lui non c'entra: è solo un venditore di collane», dichiarai all'ufficiale dei Servizi di Sicurezza...

Mi seguii fino a casa... Da allora, non mi ha più abbandonato: lavora nell'edilizia per il momento... «Io lavorare sodo — mi dice ogni tanto, togliendosi la tuta, imbiancata di calce — così, tra qualche anno, diventato capitalista!...». «Sì, sì, bravo — gli rispondo — è una vera pacchia, qui da noi!»

Marlowe



«QUANDO FU AFFRATTO DA UN CONO METALLICO, ALTO QUALCHE DECINA DI METRI, AFFRANCO UN CAPANNELLO DI CURIOSI»

MEETING DI BONN:

ANCORA UN FRANCESE CAMPIONE DEL MONDO!!!



Bonn — Eccoli schierati gli undici campioni! Giscard d'Estaing è vincitore per varie lunghezze; lo seguono a distanza il nostro Andreotti che si è battuto con grande dignità e il giapponese Fukuda che l'h a spuntata di pelo su Callaghan. (Furbafoto)

COPERTINE RIFIUTATE

